



Trentino

Ambiente | Nei giorni scorsi l'annuncio da parte del Consorzio di Bonifica del Brenta della volontà di procedere con il dibattito pubblico

Vanoi, il Pd vuole l'impegno di Fugatti sul no alla diga

La richiesta

Il dem Manica chiede alla giunta quali azioni intenda mettere in atto per opporsi all'opera

Non è sufficiente per il Pd la rassicurazione della giunta arrivata nell'ultima seduta del consiglio provinciale dopo che si è appreso che in Veneto, il consorzio di bonifica del Brenta, ha convocato tutti per presentare i risultati del progetto sulla diga del Vanoi. Per fugare ogni dubbio sulle reali intenzioni di Fugatti, il capogruppo dem ha presentato un'interrogazione: «Chiediamo alla giunta provinciale cosa ha fatto e, soprattutto, cosa intende fare concretamente e giuridicamente per contrastare il progetto della diga sul torrente Vanoi promosso dal Consorzio bonifica



Dem Alessio Manica, consigliere del Pd

del Brenta. L'interrogazione ricorda la mozione, proposta sempre dal Gruppo consiliare del Partito Democratico, e approvata dall'Aula ad inizio



Natura Il torrente Vanoi. A valle il Consorzio di bonifica del Brenta vorrebbe costruire una diga

legislatura, che affermava la contrarietà del Consiglio provinciale alla realizzazione della diga». A seguito dell'invio in questi

giorni a tutti gli enti interessati, tra cui la Provincia di Trento, delle varie ipotesi progettuali per l'inizio del processo partecipativo previsto dalla legge

per quest'opera, la questione è stata infatti trattata nuovamente dal Consiglio provinciale, sempre su iniziativa del consigliere Manica, raccogliendo il consenso di tutta l'Aula per un puntuale impegno della giunta a contrastare l'opera e a mantenere aggiornati i consiglieri sugli sviluppi del progetto veneto.

«Ora, vista la limitata capacità di risposta durante la seduta del Consiglio provinciale di giovedì da parte della giunta, persa in verità piuttosto disorientata rispetto all'iniziativa veneta – osserva Manica – per evitare sorprese e mantenere alto il presidio su un progetto che coinvolge anche una parte del territorio trentino, in particolare i comuni di Canal San Bovo e Cinte Tesino, si è depositata l'interrogazione a risposta scritta che chiede esplicitamente quali atti concreti e formali siano stati fatti e saranno fatti per opporsi all'iniziativa».